

IN TEMA DI PSICHICHE

di Luca Marietti

L'evoluzione dei sistemi dichiarativi ha portato negli anni ad un tale livello di accuratezza da mandare in disuso la pratica delle psichiche, licite atte essenzialmente a confondere le acque; il problema era che in assenza di illeciti accordi di coppia il fumo invadeva non solo gli occhi degli avversari ma anche quelli dell'ignaro compagno.

Eppure i punti a favore di qualche saltuaria uscita di carreggiata sono tutt'oggi numerosi; magari quando ci si trova di fronte ad antagonisti teoricamente insuperabili contro cui si può solo attendere che il destino faccia implacabile il suo corso.

Negli anni d'oro del bridge il bluff era considerato una vera branca del gioco, con tanto di conclamati esperti.

Questo non vuol dire che alcuni giocatori vivessero di soli colpi, anzi; il problema, per gli avversari, era costituito da tutte le occasioni in cui in cui credevano di avere scoperto l'inganno per poi cadere nelle proprie contromisure quando nulla di strano era stato macchinato.

Io stesso ricordo i miei primi anni di bridge in cui, come tutti i ragazzetti in cerca di gloria, non disdegnavo di inventare qua e là dei trappoloni in cui alla fine cadeva magari solo il mio compagno.

C'era una giocatrice a cui non stavo forse particolarmente simpatico e che cercava quindi ogni volta di smascherare i miei ipotetici misfatti, ben meno frequenti di quanto lei ritenesse.

In almeno un paio di occasioni finì per giocare nel mio colore; intervenivo, che so, a CUORI, e quando poi il partner surlicitava per chiedere il fermo lei passava oppure rialzava con tanto di alzata del sopracciglio, per la serie a me non la si fa.

Oggi come oggi le psichiche sono quasi sparite dai tavoli da gioco anche perché, in quanto appunto rare, vengono vissute da chi le subisce come una sorta di affronto personale, al limite dell'etica e delle regole.

Eppure spesso il bluff è pericoloso più per il compagno che per gli avversari, un po' come quando nel calcio a fine partita si manda allo sbaraglio anche il portiere; nella maggior parte dei casi si becca un altro gol, ma è capitato di raddrizzare miracolosamente la baracca.

In quanto all'etica ci sarebbe da discutere se alcuni sistemi dichiarativi molto complessi debbano la loro fortuna all'accuratezza delle sequenze oppure al fatto che gli avversari, venuti a giocare per rilassarsi e svagarsi, si ritrovano a non avere la minima idea su come difendersi da licite di cui neppure capiscono il significato.

Bisognerebbe insomma vedere se più persone smettono di frequentare il bridge di gara perché si sentono a disagio nel fronteggiare linguaggi incomprensibili oppure perché è capitato che il Mario Luchetti di turno gli abbia dichiarato un colore corto.

Ma ora bando alle divagazioni, siamo qui per parlare di gioco e non per moraleggiare.

Dal momento che è più gratificante ricordare i successi che i capitomboli, aprirò le danze con un'avventura occorsami una ventina di anni or sono, durante un Campionato di II e III categoria.

Terzo di mano in SUD, in favore di zona, mi ritrovo alle prese con la seguente sciccheria:

♠ F 3
♥ A 6 2
♦ D 9 5
♣ R 9 6 3 2

Aprò di 1 ♥, tanto per infastidire, CONTRO di OVEST e 3 ♠ del mio compagno; evviva, mi dico, 4 ♥ non le giocano più.

La licita torna a OVEST, che con tono da killer molla un altro CONTRO; non era ancora tempo di bidding box.

Il mio gira a 4 ♥, su cui tutti, me ed avversari, sobbalziamo.

Nel dubbio PASSO e OVEST, dopo avere pensato a lungo, borbotta “mi hanno fregato” e passa.

Sull’attacco di ASSO di PICCHE andiamo scoprire la smazzata completa:

	♠ 5	
	♥ R 10 8 7 4 3	
	♦ R F 2	
	♣ D 5	
♠ A R 10 6 4 2		♠ D 9 8 7
♥ 9		♥ D F
♦ A 6		♦ 10 8 7 4 3
♣ A 10 8 4		♣ F 7
	♠ F 3	
	♥ A 6 2	
	♦ D 9 5	
	♣ R 9 6 3 2	

4 ♥ fatte con 4 ♠ di battuta sull’altra linea.

I miei complimenti al compagno per la sua eccellente contropsichica a 3 ♠ si infrangono sulla sua laconica risposta: “ Ma che dici, è solo che non avevo sentito il CONTRO e ho fatto splinter a PICCHE; ero nero per il tuo PASSO quando il CONTRO di OVEST mi ha permesso di riparlare.”.

Sorrido, pure EST scoppia a ridere, solo OVEST ci guarda sempre più torvo.

Ho scovato i due prossimi aneddoti grazie alla penna del mio autore preferito, Victor Mollo.

Anno 1983, Bermuda Bowl a Stoccolma; l’anno in cui perdemmo la finale per 5 miseri m. p. , 413 a 408, dopo che alla penultima mano la stanchezza giocò un brutto scherzo ai campionissimi Garozzo e Belladonna: 6 ♠ un down con fuori due ASSI.

I protagonisti dell’episodio che vado a raccontarvi sono gli americani Ron Rubin e Michael Becker, appartenenti alla squadra che si sarebbe aggiudicata il trofeo.

In questa smazzata erano opposti alla seconda compagine USA.

Queste le carte:

♠ 10 6 4 3
♥ D 9 8 4
♦ 10 9 3
♣ 10 6
♠ --
♥ A R 2
♦ A R F 4
♣ R D F 9 5 2

NORD	EST	SUD	OVEST
Rubin		Becker	
1 ♠	passo	3 SA	passo
4 ♠	passo	4 SA	passo
5 ♣	passo	7 ♣	passo
7 ♠	contro	7 SA	passo
passo	contro	fine	

Criminale di un Rubin; un bluff a compagno non passato e per di più in un colore troppo corto, ove non si può reggere alcun misfit.

Spieghiamo, per quanto possibile lo sviluppo della frittata: Becker sospettò che ci fosse qualche biscotto in forno, e per evitare che il compagno passasse su un forzante decise di chiudere direttamente a 3 SA.

Purtroppo, nella foga del momento aveva dimenticato che 3 SA indicava fit a PICCHE, per cui Rubin corresse a 4 ♠.

Questa licita diede invece a Becker la convinzione di essersi sbagliato e che quindi l'apertura fosse stata regolare.

La richiesta d'ASSI diede l'impressione di tre carte chiave, due ASSI e il RE di PICCHE, da cui l'ovvia chiusura a 7 ♣.

Fin qui si viaggiava ancora nei down minimi, ma l'ovvio finale fu un bel 1.100 nella colonna avversaria. E ora andiamo ancora più indietro nel tempo, fino al lontano 1936.

L'ultima innovazione tecnologica era costituita dalla televisione e tra i programmi atti a lanciarne la diffusione ve ne fu appunto uno dedicato al bridge, passione che coinvolgeva gli americani di ogni ceto e cultura.

Mollo ci presenta i protagonisti della puntata da cui è tratta la prossima smazzata: Kenneth Konstam, che si farebbe laureato alcuni anni dopo campione del mondo, l'ideatore della "Bermuda Bowl" Muehlebach, la campionessa Kathleen Salmon ed Harry St. Ingram, esperto di partita libera e temutissimo amante delle psichiche.

	♠ A R F 10 5	
	♥ R D 10 8 7 2	
	♦ 5 4	
	♣ --	
♠ 6		♠ 4
♥ A F 9 6 5 3		♥ --
♦ A D F 10 6 3		♦ R 9 8 7 2
♣ --		♣ D 8 7 5 4 3 2
	♠ D 9 8 7 3 2	
	♥ 4	
	♦ --	
	♣ A R F 10 9 6	

La licita:

OVEST	NORD	EST	SUD
St. Ingram	Konstam	Salmon	Bach
3 ♠	contro	passo	passo
surcontro	passo	4 ♣	contro
4 ♦	4 ♥	5 ♦	passo
passo	5 ♥	fine	

4 down in zona al posto di 6 ♠ di battuta.

E concludiamo il nostro excursus con una delle mani più sensazionali di tutti i tempi capitata realmente al tavolo da gioco, ripresa recentemente anche dalla rivista "Bridge World".
Dichiara EST, NORD-SUD in zona.

	♠ D 10		
	♥ F 5 4		
	♦ D F 8 7 6 3		
	♣ F 4		
♠ R F 7 6 4 2		♠ 9 8 5	
♥ A R D 9 7		♥ 10 6 3 2	
♦ 10 5		♦ 4	
♣ --		♣ D 10 7 6 5	
	♠ A 3		
	♥ 8		
	♦ A R 9 2		
	♣ A R 9 8 3 2		

Siamo nel 1952 e il protagonista è uno dei campionissimi dell'epoca, Sidney Lazard, nell'occasione seduto in SUD.

EST apre di 1 ♣, PASSO di Lazard e 1 ♠ di OVEST; quando la licita torna all'apertore il suo PASSO svela il bluff iniziale.

2 SA del nostro eroe e 3 ♥ di OVEST, che denota una buona mano, dal momento che il compagno sembra essere bianco.

PASSO di NORD e 4 ♥ di EST.

Il pallino torna a Lazard, che ragiona così: OVEST ha una bicolore nobile ed EST è lungo a FIORI e CUORI; al 99% NORD è partito con almeno la quinta se non la sesta di QUADRI.

La licita susseguente è l'apoteosi della deduzione: 6 ♦.

Guai ai codardi.

Ricapitoliamo licita e smazzata:

EST	SUD	OVEST	NORD
1 ♣	passo	1 ♠	passo
passo	2 SA	3 ♥	passo
4 ♥	6 ♦	fine	

	♠ D 10		
	♥ F 5 4		
	♦ D F 8 7 6 3		
	♣ F 4		
♠ R F 7 6 4 2		♠ 9 8 5	
♥ A R D 9 7		♥ 10 6 3 2	
♦ 10 5		♦ 4	
♣ --		♣ D 10 7 6 5	
	♠ A 3		
	♥ 8		
	♦ A R 9 2		
	♣ A R 9 8 3 2		

Già la sequenza dichiarativa potrebbe forse bastare per un aneddoto, ma il bello deve ancora venire. Attacco ASSO e RE di CUORI, tagliato alto.

ASSO e QUADRI al morto, FANTE di FIORI, DAMA e RE, QUADRI al morto e altri due colpi in a-tout.

	♠ D 10	
	♥ F	
	♦ 6 3	
	♣ 4	
♠ R F 7 6		♠ 9 8
♥ D 9		♥
♦		♦
♣		♣ 10 7 6 5
	♠ A 3	
	♥	
	♦	
	♣ A 9 8 3	

Sul 6 di QUADRI EST fu costretto a scartare PICCHE, per mantenere il controllo a FIORI; il giocatore si disfò di una FIORI.

Ora FIORI all'impasse, ASSO di FIORI per lo scarto di una PICCHE al morto e FIORI taglio:

	♠ D	
	♥ F	
	♦	
	♣	
♠ R F		♠ 9
♥ D		♥
♦ deve		♦
♣ scartare		♣ 10
	♠ A 3	
	♥	
	♦	
	♣	

OVEST, strizzato nei nobili, dovette concedere la dodicesima presa all'avversario.